

# BEPPE GRILLO: "MIO FIGLIO NON È UNO STUPRATORE: ARRESTATE ME"

*Publicato il 19 Aprile 2021 di redazione*



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Lo sfogo del garante del M5s in un video pubblicato su Facebook

ROMA – “Mio figlio è su tutti i giornali come uno stupratore seriale insieme ad altri tre ragazzi. Ma allora mi chiedo: perché non li avete arrestati subito? **Ce li avrei portati io in galera, a calci nel culo.** Perché vi siete resi conto che non è vero niente, non c'è stato alcuno stupro”. È lo sfogo di Beppe Grillo in un video pubblicato sui suoi social in cui il garante M5S **parla dell'atto di accusa della Procura di Tempio Pausania (Sassari) a carico di quattro ragazzi, tra cui suo figlio Ciro, per una violenza di gruppo ai danni di una ragazza nel 2019 in Sardegna.**

“Una persona viene stuprata la mattina, al pomeriggio va in kitesurf e **dopo otto giorni fa la denuncia.** Vi è sembrato strano. Bene, è strano. **Se non avete arrestato mio figlio arrestate me perché ci vado io in galera.** Non lo dico io o il suo avvocato. C'è un video, passaggio per passaggio, e si vede che c'è stata consensualità: un gruppo che ride, ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo, che sono in mutande e saltellano col pisello così perché sono quattro coglioni. **Non sono quattro stupratori**”, conclude.

## **GRILLO. BOSCHI: SI DEVE VERGOGNARE, FA TORTO A TUTTE DONNE VITTIME VIOLENZA**

“Il video di Beppe Grillo è scandaloso. **Caro Beppe Grillo ti devi semplicemente vergognare**”. La capogruppo di Italia Viva Maria Elena Boschi critica senza incertezze il video in cui il leader del M5s dice che il figlio non è uno stupratore.

“Non sta a me dire se ha torto o ha ragione: per quello ci sono i magistrati. Ma **che lui utilizzi il suo potere politico e mediatico per assolvere il figlio è vergognoso**”, dice Boschi.

E aggiunge: “Le sue parole sono piene di maschilismo. **Quando dice che la ragazza ci ha messo 8 giorni a denunciare fa un torto a tutte le donne vittime di violenza** e forse non sa il dolore che passa attraverso quelle donne, che spesso impiegano non giorni, ma settimane per superare magari la vergogna e l'angoscia”.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»



